



COMUNE DI CASALEONE

PROVINCIA DI VERONA

COPIA

N°8 Reg. delib.	Ufficio competente SEGRETERIA-SCUOLA-CULTURA-BIBLIO
--------------------	--------------------------------------------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2019-2021-Aggiornamento P.T.P.C.T. 2018-2020. Esame ed approvazione.
---------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Oggi **trenta** del mese di **gennaio** dell'anno **duemiladiciannove** alle ore 00:00, convocata in seguito a regolari inviti si è riunita la Giunta Comunale così composta:

		Presenti/Assenti
Gennari Andrea	Sindaco	Assente
Cagalli Stefano	Vice Sindaco	Presente
Fazioni Monica	Assessore	Presente
Bianchi Alessandro	Assessore	Assente
Contarelli Luciana	Assessore	Presente

3	2
---	---

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario Comunale Mazzocco Chiara.

Il Sig. Cagalli Stefano nella sua qualità di Vice Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

premesse le formalità di legge, pone in trattazione l'argomento sopraindicato.

OGGETTO	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2019-2021-Aggiornamento P.T.P.C.T. 2018-2020. Esame ed approvazione.
---------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

- Che con legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2012, sono state dettate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", in vigore dal 28 novembre 2012;
- Che in particolare, il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 individua il Segretario Comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità negli enti locali, "*salvo diversa e motivata determinazione*";
- Che la legge in argomento prevede un nuovo strumento di garanzia della legalità nell'amministrazione, il c.d. "Piano anticorruzione", di durata triennale, da redigersi a cura del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, rispondente alle esigenze di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (a); prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (b); prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (c); monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere (d);
- Che ex art. 1 comma 59 della legge 190/2012 "*le disposizioni di prevenzione della corruzione*" di cui ai commi da 1 a 57 del medesimo articolo 1, "di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni";

Richiamati:

- l'art. 5 del D.l. 31 agosto 2013 n. 101 "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" convertito in Legge 30.10.2013 n. 125" che, al comma 3, che prevede:

"3. Ai sensi dell'*articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190*, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.)";
- l'art. 19, commi 9 e 15, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito in L. 11 agosto 2014 n. 114, che prevede:

"9. Al fine di concentrare l'attività dell'Autorità nazionale anticorruzione sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, le funzioni della predetta Autorità in materia di misurazione e valutazione della performance, di cui agli *articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*, sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Con riguardo al solo trasferimento delle funzioni di cui all'*articolo 13, comma 6, lettere m) e p), del decreto legislativo n. 150 del 2009*, relativamente ai progetti sperimentali e al Portale della trasparenza, detto trasferimento di funzioni

deve avvenire previo accordo tra il Dipartimento della funzione pubblica e l'Autorità nazionale anticorruzione, anche al fine di individuare i progetti che possono più opportunamente rimanere nell'ambito della medesima Autorità nazionale anticorruzione";

- "15. Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'*articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190*, e le funzioni di cui all'*articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*, sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione";

Atteso che sono demandate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica, e, successivamente, con D.I. 90/2014 convertito in L. 114/2014, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), funzioni di promozione e definizione di metodologie comuni per la prevenzione della corruzione (*art. 1 comma 4 lett. b) e circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013*) e linee guida per l'implementazione amministrativa degli istituti normativi di prevenzione e contrasto alla corruzione ed all'illegalità;

Dato atto che:

- il Piano Triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione deve essere redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge anticorruzione e del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);
- Il Piano Nazionale Anticorruzione ha durata triennale ed è aggiornato annualmente; costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione; individua, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione ed attuazione delle misure di contrasto alla corruzione;
- il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) è stato approvato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione – con deliberazione n. 72 dell'11.09.2013, aggiornato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- la redazione del Piano Triennale per gli Enti Locali doveva tener conto dell'Intesa sancita a livello di Conferenza Unificata Governo-Regioni ed Enti Locali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 24 luglio 2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2016 è stato approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 831 del 03/08/2016, ai sensi dell'art. 19 del Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, disposizione che ha trasferito all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni ed in linea con le modifiche legislative di cui al D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 e 18 aprile 2016 n. 50;
- con delibera del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22 novembre 2017 è stato approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- con delibera del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1074 del 21 novembre 2018 è stato approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) fornisce le linee guida per la definizione delle varie azioni per la prevenzione della corruzione, delineando un quadro, con contenuti minimi ed uniformi in materia, all'interno del quale ogni amministrazione può e deve definire il proprio Piano Triennale, coerentemente con le proprie specifiche caratteristiche dimensionali ed organizzative, per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti anche in forma associata ai sensi dell'art. 1 comma 6 della legge n. 190/2012 (Par. IV Aggiornamento P.N.A. 2018);

Considerato che:

- il Piano Triennale è un documento di carattere programmatico in quanto in esso devono essere

delineate le attività che nel corso delle singole annualità di riferimento l'Amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi da raggiungere;

□ tali attività ed obiettivi debbono trovare un riscontro nei documenti di pianificazione dell'Ente; diversamente il Piano di prevenzione della corruzione si tradurrebbe in un mero adempimento formale e non incisivo;

□ alla luce del forte impatto organizzativo che l'attuazione delle strategie di prevenzione comporta e della necessaria interconnessione con gli strumenti di pianificazione, una seria ed efficace programmazione delle misure preventive deve tener conto dell'effettiva e concreta sostenibilità della realizzazione delle stesse, coerentemente con le specifiche caratteristiche e peculiarità di ogni Comune e con il carattere programmatico del Piano, che lascia agli enti il margine di autonomia nella declinazione temporale degli obiettivi progressivi da raggiungere;

□ ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione";

Rilevato che, stante anche l'interpretazione della circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, il termine "corruzione" nella *ratio legis* è da intendersi in senso ampio, "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", in un'ottica più ampia dunque della fattispecie penalistica, disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319ter del codice penale, tale da ricomprendere "le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite";

Atteso che ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. *Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione*";

Considerato che la determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, aveva già precisato che i titolari degli uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti degli organi di indirizzo, nonché compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestendo un ruolo chiave per le politiche di prevenzione della corruzione e, pertanto, il PTPC deve essere elaborato con la loro fattiva partecipazione in termini di contributo conoscitivo e di diretta responsabilità per gli atti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 e gli aggiornamenti 2017 (delibera n. 1208 del 22.11.2017) e 2018 (delibera n. 1074 del 21.11.2018);

Dato atto che il P.N.A. 2016 ribadisce che l'attività di elaborazione dei P.T.P.C. non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 come modificata dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 97/2016);

Atteso che la predisposizione del P.T.P.C. è demandata a soggetto che opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione in quanto presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, della configurazione dei processi decisionali e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano involti, consentendo di individuare le misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente ed ai singoli uffici, escludendo incarichi di consulenza e supporti forniti da soggetti esterni, impedendo lo svolgimento di un'appropriata ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione (par. 5 P.N.A. 2016);

Dato altresì **atto** che la disposizione dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 che prevede l'attribuzione dell'attività di elaborazione del P.T.P.C. a soggetto interno risponde anche alla clausola della invarianza della spesa che deve guidare la p.a. nell'attuazione della legge 190/2012 e dei decreti delegati;

Considerato che il P.N.A. 2016 sul punto, al paragrafo 5.2, lett. c), precisa che è auspicabile che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, da improntare mediante appositi atti organizzativi, struttura e personale anche impegnati, in una logica di integrazione delle attività, nel miglioramento di ulteriori funzionalità dell'amministrazione, quali la gestione della performance ed i controlli interni;

Preso atto altresì che, benché la legge 190/2012, ma in modo particolare, le disposizioni interpretative seguite – Dipartimento Funzione Pubblica circolare n. 1 del 25.01.2013; nota Anci 30.01.2014 – indichino come buona norma organizzativa che nella medesima figura dirigenziale non siano concentrati i ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, di Responsabile della Trasparenza e di Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, nonché di componente dell'O.I.V./Nucleo di Valutazione, dovendo le funzioni previste essere esercitate prioritariamente da personale con qualifica dirigenziale, tali indicazioni organizzative, unitamente a numerose altre disposizioni, possono trovare difficile applicazione negli enti privi di dirigenza, in quanto l'unica figura dirigenziale in senso stretto è il Segretario Comunale, più precisamente il Segretario con idoneità a segretario generale, mentre il personale, titolare di incarichi di posizione organizzativa, svolge attività di gestione ed amministrazione attiva;

Visto l'avviso di nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione in composizione monocratica, prot. n. 1011 in data 28.01.2019, finalizzato ad attuare la disposizione del Regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi e ad ottemperare alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (in particolare atto di segnalazione n. 1 del 24 gennaio 2018 ed Aggiornamento P.N.A. 2018);

Atteso che anche il principio di rotazione degli incarichi direttivi rischia di essere fortemente compromesso da normative che presuppongono una platea di figure dirigenziali, evidentemente pensate e scritte con riferimento alle Pubbliche Amministrazioni Statali o alle Amministrazioni Regionali, Provinciali e di Comuni popolosi, in cui sono effettivamente iscritte in dotazione organica e presenti in servizio più figure di dirigenti, anche di fasce diverse (1[^] e 2[^]), ma non facilmente adattabili alle realtà degli enti locali con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (circa 7200 su un totale di 8000 enti) nella prevalenza dei quali vi è un'unica figura dirigenziale in senso stretto, il Segretario Comunale (in possesso dell'idoneità a segretario generale) e, spesso, poche unità di Cat. D (profilo professionale di "istruttore direttivo"), nella maggior parte dei casi una per settore funzionale e provviste di formazione culturale ed esperienza professionale tali da rendere difficile l'interscambiabilità degli incarichi di posizione organizzativa;

Dato tuttavia **atto** che l'art. 1 comma 221 della Legge 28.12.2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) contempla la disapplicazione dell'art. 1 comma 5 (rotazione di dirigenti e funzionari) della legge n. 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale;

Vista la delibera Civit n. 15/2013 con la quale è stato chiarito che il Responsabile Anticorruzione deve essere nominato dal Sindaco o, se l'ente lo ritiene opportuno, dalla Giunta o dal Consiglio Comunale, rendendo dunque necessario un atto dell'Ente non essendo sufficiente l'individuazione effettuata dal legislatore anche in caso di conferma dell'opzione dallo stesso indicata e, precisamente, della figura del segretario comunale (art. 1 comma 7 L. 190/2012);

Atteso che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 25.03.2013, esecutiva ai sensi di legge, sono state assunte disposizioni organizzative per l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione ex legge n. 190/2012;

Considerato che, con il medesimo provvedimento, è stato individuato Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il periodo 1° aprile 2013-31 gennaio 2014, in via sperimentale e per i primi indirizzi operativi, il Segretario Comunale, senza oneri aggiuntivi, proponendo, al contempo, l'affidamento del ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità sulla base di incarichi annuali, a rotazione tra le figure con inquadramento di Istruttore Direttivo dell'Ente, al fine di far maturare una sensibilità diffusa verso i principi di legalità dell'azione amministrativa, ottemperando in modo pieno al principio costituzionale di cui all'art. 97 della Costituzione;

Dato altresì **atto** che, con la medesima D.G.C. n. 44/2013, sono state conferite al Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità altresì le funzioni di Responsabile per la Trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni"*, dando atto tuttavia che le funzioni in materia di trasparenza sarebbero state svolte in collaborazione con le unità di personale ordinariamente impegnate nei servizi informatici e nella gestione del sito internet istituzionale, in considerazione della funzionalità delle tecnologie informatiche all'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati;

Richiamato il decreto sindacale prot. n. 1031 in data 30.01.2017, con il quale è stato nominato il Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Chiara Mazzocco, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dall'01.02.2017 sino alla scadenza del mandato, in continuità con il decreto sindacale prot. n. 5.000 in data 09.06.2014 e con le disposizioni transitorie e sperimentali definite con la citata D.G.C. n. 44 del 27.03.2013, nonché con il decreto prot. n. 982 in data 01.02.2016 (conferma, nelle more del percorso testè indicato, del Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione per il periodo 01/02/2016 – 31/01/2017), con il decreto prot. n. 1031 in data 31.01.2017 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2017 – 31/01/2018) e con il decreto prot. n. 1181 del 31.01.2018 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2018 – 31/01/2019), preso atto di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012 che recita *"Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione"*;

Viste le deliberazioni di Giunta Comunale n. 131, n. 132 e n. 133 del 29.09.2014 con le quali

sono stati approvati i documenti previsti dalla legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. e dal D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.: Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2014-2016, Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) 2014-2016 e Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 182 del 15/12/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è proceduto all'esame e presa d'atto della Relazione sullo stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2014/2016 e dei documenti correlati;

Atteso che con successive deliberazioni di Giunta Comunale:

- n. 3, 4 e 5 del 30.01.2015, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2015-2017, il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) 2015-2017 ed il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2015, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;
- n. 9, 10 ed 11 del 29.01.2016, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) 2016-2018, il Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2016-2018, ed il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2016, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;
- n. 10 ed 11 del 30.01.2017, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017-2019 ed il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2017, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;
- n. 10 e n. 11 del 31.01.2018, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2018-2020 e verificato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2018, documenti predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

Dato atto che:

- in data 11.01.2016 si procedeva alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” - nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC), della scheda per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2015 – e quindi entro il termine previsto del 15 gennaio 2016, come da comunicato A.N.AC. in data 11/12/2015;
- in data 10.01.2017 si procedeva alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” - nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC), della scheda per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2016 – e quindi entro il termine previsto del 16 gennaio 2017, come da comunicato A.N.AC. in data del 05/12/2016, giusta nota dell'Ufficio Segreteria prot. n. 183 in data 09.01.2017;
- in data 24/01/2018, entro il termine previsto del 31/01/2018 per la predisposizione e pubblicazione della Relazione Anticorruzione Anno 2017, giusta comunicato A.N.AC. del

06/12/2017, si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” -, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, la scheda della Relazione Annuale nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2017;

- in data 15/01/2019, entro il termine previsto del 31/01/2019 per la predisposizione e pubblicazione della Relazione Anticorruzione Anno 2018, giusta comunicato A.N.AC. del 21.11.2018, si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” -, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, la scheda della Relazione Annuale nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2018;

Richiamate le seguenti disposizioni/circolari interne in materia di trasparenza ed anticorruzione predisposte dal Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione:

- nota circolare prot. n. 5004 in data 10.06.2014, ad oggetto “*Disposizioni transitorie in merito assolvimento obblighi di pubblicazione*”, indirizzata agli uffici e corredata dell'elenco informazioni per adempimenti AVCP ex art. 1 co. 32 L. 190/2012, del file dei procedimenti amministrativi, di una tabella obblighi di trasparenza e della bozza di Codice di Comportamento;

- nota circolare prot. n. 843 in data 27/01/2015, indirizzata agli uffici e corredata del file excel procedimenti amministrativi, delle istruzioni per scadenziario obblighi amministrativi e dell'elenco informazioni per adempimenti AVCP ex art. 1 co. 32 L. 190/2012, con la quale si disponeva “*Avvio mappatura procedimenti amministrativi ed individuazione indici di rischio al fine dell'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.), del Programma Triennale per la Trasparenza (P.T.T.I.) e per l'implementazione dell'“Amministrazione trasparente”. Monitoraggio iniziative intraprese nel corso del 2014 in materia di flussi informativi in attuazione dei principi di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa*”;

- nota circolare prot. n. 864 in data 25.01.2017 ad oggetto “*Monitoraggio stato obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” – Determinazione A.N.AC. 1310 del 28/12/2016*”;

- nota prot. n. 2900 del 20.03.2017, ad oggetto “*Deliberazione A.N.AC. n. 241 dell'08/03/2017 “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” in vigore dal 23.12.2016*”, sono state date indicazioni in merito agli obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici e per i titolari di incarichi dirigenziali, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale del titolare della carica, del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado di parentela ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 luglio 1982, n. 441;

Considerato che nella circolare prot. n. 843/2015 si segnalava la necessità, già richiamata nella nota prot. n. 5004 in data 10/06/2014, di avviare una mappatura dei procedimenti amministrativi curati dal Comune, quale futura base informativa di riferimento per la revisione della regolamentazione interna dei procedimenti amministrativi, specie per la disciplina dei rispettivi termini di conclusione, dal cui mancato rispetto consegue responsabilità amministrativa, nonché al fine di implementare, in seguito, la sezione “procedimenti amministrativi” dell'”Amministrazione trasparente” e di prevenire con maggiore puntualità i rischi di fenomeni corruttivi e comportamenti

illegali;

Dato atto che, atteso il numero elevato di adempimenti e scadenze a carico degli uffici comunali ed in considerazione del carattere permanente dell'attività di monitoraggio dei procedimenti amministrativi di competenza di ciascun settore e dell'immanenza all'organizzazione ed azione amministrativa degli obblighi di legalità e trasparenza, si è individuato un cronoprogramma di lavoro che ha previsto la compilazione, da parte di ciascun settore, della tabella dei procedimenti amministrativi per un numero di procedimenti variabile tra un minimo di 5 ad un massimo di 10 e successiva trasmissione al Responsabile per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione per la verifica e l'acquisizione nel P.T.P.C. e P.T.T.I. 2015/2017, con successivo perfezionamento entro il termine individuato nei Piani medesimi;

Viste le schede di mappatura dei procedimenti amministrativi predisposte dai Responsabili di Settore, allegate al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017/2019 e funzionali anche al Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2017/2019 (Allegato n. 10, comprensivo dei procedimenti di competenza delle singole unità organizzative);

Vista altresì la nota del Responsabile Anticorruzione della Prefettura di Verona W.A.F. 3728/13 Area II in data 21/01/2016, indirizzata a tutti i Comuni della provincia, protocollo n. 2866 in data 26/01/2016, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 803 in data 27/01/2016, con la quale, richiamando l'Aggiornamento al P.N.A. di cui alla determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, si è evidenziata, con riferimento ai PTPC, l'esigenza di migliorare l'analisi del contesto esterno e quindi la comprensione delle dinamiche socio-territoriali e la loro potenziale pervasività nella vita dell'amministrazione, anche avvalendosi, per gli enti locali, delle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e del supporto tecnico della Prefettura territorialmente competente;

Atteso che con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato un Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013 n. 72 fornendo indicazioni integrative e chiarimenti al fine di recepire gli interventi normativi più incisivi sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale, tra i quali, principalmente, il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114, nonché le modifiche gradualmente apportate al Codice dei Contratti Pubblici e, quindi, all'area di rischio comune n. 2 "affidamento di lavori, servizi e forniture" ed agli orientamenti espressi con le determinazioni A.N.AC. in materia, atti interpretativi e con gli stessi comunicati del Presidente dell'Autorità;

Dato atto che in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione l'A.N.AC., valutate le criticità emerse nell'analisi dei PTPCT, ha predisposto alcune indicazioni metodologiche orientate al miglioramento dei livelli e degli obiettivi organizzativi ed all'integrazione degli strumenti e delle politiche di riorganizzazione (piani performance e controlli interni) ed all'adozione di misure concrete, sostenibili e verificabili in quanto le attività richieste dalla normativa anticorruzione debbono essere funzionali a supportare concretamente la gestione;

Richiamata la nota prot. n. 639 in data 22/01/2016 con la quale il Segretario Comunale ha avviato, sulla base dell'indicazione dell'A.N.AC., di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, un approfondimento di un'area di rischio "Vigilanza attività urbanistico-edilizia e fattispecie sanzionatorie/abusi edilizi", cui ha fatto seguito il riscontro del Settore Tecnico-Edilizia Privata-Urbanistica-Ecologia, prot. n. 852 in data 28/01/2016, recepito nell'Allegato 10bis del P.T.P.C. 2016-2018;

Richiamata altresì la nota prot. n. 608 in data 20/01/2017 con la quale il Segretario Comunale, proseguendo nel percorso di mappatura dei processi gestionali, ha inteso approfondire con maggior grado di dettaglio alcune modalità/fasi di gestione dei processi relativi alla gestione del patrimonio e dei contributi sociali, cui hanno fatto seguito i riscontri prot. n. 962 e 967 in data 30/01/2017

(Allegati n. 10ter "Mappatura procedimenti amministrativi in materia di gestione del patrimonio" e 10quater "Mappatura procedimenti amministrativi in materia di contributi sociali");

Dato atto che l’Autorità Nazionale Anticorruzione in sede di approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, Parte Generale, pone il tema complesso della mappatura dei processi precisando che, dall’analisi dei piani di prevenzione della corruzione di molte amministrazioni pubbliche, si evidenzia: a) un’incompletezza della mappatura, non corredata della descrizione delle fasi e/o delle attività e dei responsabili dei singoli processi, specie con riferimento alle aree di rischio c.d. “generali” – incarichi e nomine; gestione entrate, spese e patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso –; b) l’adozione di una metodologia di valutazione dell’esposizione al rischio non personalizzata rispetto a quella proposta nel PNA 2013, al fine di ricercare soluzioni meglio rispondenti alle peculiarità dell’ente di riferimento e coerenti con le caratteristiche distintive dell’organizzazione interessata; c) scarso rilievo qualitativo della programmazione delle misure specifiche di trattamento del rischio, prive dell’indicazione dei tempi, responsabili, indicatori di monitoraggio, valori attesi;

Vista la legge 30 novembre 2017 n. 179 ad oggetto “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14.12.2017;

Vista la legge 3 gennaio 2019, n. 9 ad oggetto “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16.01.2019, in vigore dal 31 gennaio 2019, ad esclusione delle misure che interessano la prescrizione penale che, per espressa previsione, diverranno operative dal 1° gennaio 2020;

Attesa la rilevanza e l'urgenza di procedere all'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, cui sono complementari gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza ed il Codice di Comportamento, oggetto di approvazione con distinti provvedimenti;

Dato atto che per il periodo di consultazione pubblica del P.T.P.C.T. 2018/2020, avviso prot. n. 606 del 18/01/2019, pubblicato sul sito istituzionale alla sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Prevenzione della corruzione”, non sono pervenute proposte di modifica/integrazione del Piano previgente ai fini dell'esame e recepimento in sede di aggiornamento 2019-2021 del P.T.P.C.T. 2018/2020;

Ritenuto di proseguire nell’implementazione del raccordo tra il P.T.P.C.T e gli strumenti di programmazione strategico-operativa, con particolare riferimento al Piano delle Performance ed agli obiettivi in materia di trasparenza, ai sensi del D. Lgs. n. 97/2016;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni*" che, nel dettare disposizioni attuative della Legge n. 190/2012, art. 1 commi 15 ss., concorre all’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che ha rilevantemente modificato ed integrato il Decreto legislativo 14.03.2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e*

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste altresì le seguenti disposizioni normative:

- legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che all’articolo 1 comma 1 prevede tra i principi generali dell’attività amministrativa la pubblicità e la trasparenza “*secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell’ordinamento comunitario*”;
- legge delega 4 marzo 2009 n. 15 e decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 ss.mm.ii., recanti, rispettivamente, i principi guida e le disposizioni attuative della riforma finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, come da ultimo modificato dai decreti legislativi 26 agosto 2016, n. 179 e 13 dicembre 2017, n. 217, recante il “Codice dell’Amministrazione Digitale”, ove all’art. 12 “*Norme generali per l’uso delle tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni nell’azione amministrativa*”, comma 1, è stabilito che le pubbliche amministrazioni, nell’organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell’informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione...”;

Dato atto che il Decreto Legislativo n. 33/2013 richiama e sviluppa il principio generale di trasparenza dell’organizzazione e dell’attività delle pubbliche amministrazioni di cui al previgente art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009, abrogato dall’art. 53 del predetto decreto 33;

Visto l’art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 “*Principio generale di trasparenza*”:

1. *La trasparenza è intesa come **accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.*
2. *La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*
3. *Le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell’articolo 48, integrano l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell’amministrazione statale, regionale e locale, di cui all’articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione”;*

Dato atto della modifica sostanziale apportata al principio/valore della trasparenza

amministrativa dall'art. 2 del D. Lgs. 97/2016, come recepita nel comma 1 dell'art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013, da intendere *come accessibilità totale non solo delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, ma di tutto il patrimonio informativo – rappresentato da dati, che comportano un'elaborazione dell'informazione, e da documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni - utile non solo a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ma a tutelare i diritti dei cittadini e la loro partecipazione attiva all'attività amministrativa;*

Atteso che

- l'art. 10 “Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione” del D. Lgs. n. 33/2013 individua come strumento per l'attuazione del principio di trasparenza nell'organizzazione ed attività pubblica il coordinamento con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione mediante indicazione in apposita sezione del Piano dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016, da aggiornare annualmente, nel quale sono indicate le iniziative previste per garantire:

a) la trasparenza quale obiettivo strategico dell'amministrazione, da articolare in obiettivi organizzativi ed obiettivi individuali, comprensivi delle misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);

b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

anche mediante la contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati; la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance; l'individuazione annuale dei servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi;

- l'art. 44 del D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii. prevede che l'Organismo indipendente di valutazione verifichi la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance e che l'OIV ed i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance utilizzino le informazioni ed i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati;

Richiamata la deliberazione A.N.AC. n. 241 dell'08/03/2017 recante “Linee Guida sull'applicazione dell'art. 14 “*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*” del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, pubblicate in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 70 del 24/03/2017, modificate ed integrate con delibera n. 641 del 14/06/2017;

Considerato che gli obiettivi indicati nel Piano triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

Preso atto che con prot. n. 656 del 21.01.2019 con la quale si è richiesto ai Responsabili di Servizio di verificare i procedimenti introdotti da normative anno 2018 per integrare la mappatura delle fattispecie di rischio di eventi corruttivi/di illegalità, relativa ponderazione e delle misure di prevenzione da attivare, cui non è stato dato alcun riscontro alla data odierna;

Richiamato il comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 16

marzo 2018 con il quale è stato precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo P.T.P.C.T., che include anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2018-2020, allegato alla D.G.C. n. 10 del 31.01.2018 composto di:

- n. 23 articoli;
- n. 13 allegati per la sezione anticorruzione, con integrazione delle schede di mappatura dei processi amministrativi relativi alle aree di rischio generali, consultabili in "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Disposizioni Generali" con collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione";
- n. 4 schede – "A" Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione* con Soggetti Referenti; "B" Scheda monitoraggio / segnalazione inadempimento obblighi di pubblicazione; "C" Scheda Efficacia obblighi di pubblicazione per la sezione "Obiettivi strategici in materia di Trasparenza 2018-2020"; "D" Indirizzi per il monitoraggio dell'attuazione della determinazione A.N.AC. n. 1134 dell'08/11/2017;

Ritenuto di confermare nei contenuti generali il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2018-2020 e di integrarlo ed aggiornarlo, come da documento allegato al presente provvedimento sotto la lettera "A", approvando il nuovo integrale Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2019-2021;

Atteso che tra gli obiettivi primari del P.T.P.C.T. 2019-2021 vi è la sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio al ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità quale percorso formativo indirizzato alla rotazione di tale incarico in seno ai vertici dell'apparato burocratico dell'amministrazione comunale, ritenendo utile, nelle more, supportare il lavoro del Responsabile della prevenzione e dell'illegalità con Referenti per la trasparenza e l'integrità nonché per la prevenzione dell'illegalità, giusta circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 e n. 2 del 19.07.2013, Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione ed informativa Anci in data 30.01.2014;

Viste le circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 e n. 2 del 19.07.2013, Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione e l'informativa Anci in data 30.01.2014, anche in riferimento al rapporto tra Responsabile e Referenti per la trasparenza e l'integrità nonché per la prevenzione dell'illegalità;

Richiamata la circolare prot. n. 11683/2018 con la quale si è avviato un piano di formazione contro i rischi dell'illegalità/corruzione e della trasparenza dell'azione amministrativa quale misura di prevenzione di rilevanza strategica, di attuazione del P.T.P.C.T. 2018-2020 e strumento di miglioramento delle performance, individuali ed organizzative;

Dato atto che, relativamente alle disposizioni in materia di regolamentazione degli incarichi vietati ai dipendenti dell'Ente di cui all'articolo 1, commi 42 e 60, lett. b), si rinvia a quanto già previsto dall'art. 45 "Incompatibilità" del vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con D.G.C. n. 145 del 29/10/2008, riservando ad eventuale successivo intervento regolamentare la migliore definizione dei criteri differenziati in rapporto alle qualifiche ed ai ruoli professionali, nonché delle situazioni di conflitto di interessi, anche in relazione a quanto previsto nei decreti cui rinvia l'art. 53 comma 3bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. e salvo quanto previsto nel Codice di Comportamento, dando sin d'ora atto che gli incarichi *extra officio* ai dipendenti sono limitati a situazioni di stretta eccezionalità;

Considerato che il Piano triennale anticorruzione deve rappresentare comunque uno strumento dinamico, in grado di adattarsi ai mutamenti organizzativi e di funzioni demandate all'esercizio dell'Ente Locale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede anche:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

Dato altresì atto che entro il 15 dicembre o entro il diverso termine indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sarà comunque prodotta, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, una relazione sull'impatto organizzativo delle misure di prevenzione, sulle criticità e sui segnali di miglioramento dei comportamenti amministrativi;

Visti:

- l'Allegato 2 all'Aggiornamento 2018 al P.N.A. approvato con del. A.N.AC. n. 1074 del 21.11.2018, ad oggetto "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- la delibera del Consiglio dell'Autorità n. 840 del 2 ottobre 2018, ad oggetto "Richieste di parere all'A.N.AC. sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)" da parte di Amministrazioni pubbliche ivi identificate;

Visto lo Statuto comunale;

Richiamato il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visto il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 31.07.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione 2018/2020;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 29/01/2018, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Nota di Aggiornamento Tecnico al Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2018/2020, già approvato con D.C.C. n. 54 del 31.07.2017;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 29/01/2018, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2018/2020 e documenti allegati;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 31.01.2018, esecutiva ai sensi di legge, con il quale è stato adottato il Piano esecutivo di gestione 2018-parte contabile ed autorizzati i Responsabili di Settore a compiere le operazioni di gestione tecnico-finanziaria secondo i principi previsti dagli artt. 107 e 169 del D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 28.03.2018, esecutiva ai sensi di legge, con il quale è stato adottato il Piano esecutivo di gestione 2018-parte obiettivi/Piano delle performance 2018/2020;

Visto il Decreto Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2018 con il quale è stato prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019/2021 al 28 febbraio 2019;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario Comunale, espresso ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Di implementare il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020 con riferimento ai seguenti ambiti:

- analisi del contesto esterno;

- integrazione Piano delle Performance con specifici obiettivi attuativi delle misure del P.T.P.C.T.;

- Norma ISO 37001: Contenuti Minimi di un Manuale Anti-Corruzione

- Esiti della Relazione Annuale del P.T.P.C.T. 2018

- Semplificazione della mappatura dei processi

- Trasparenza e privacy

Allegato schema di mappatura coordinata procedimenti/processi organizzativi

in ottemperanza agli indirizzi/linee guida/delibere/indicazioni operative approvati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.AC. nel 2018 od in corso di approvazione in quanto interessate dalla fase di consultazione pubblica;

- 3) Di approvare, per l'effetto, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2019-2021, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A), che si compone di n. 23 articoli e n. 13 allegati per la sezione anticorruzione, con integrazione delle schede di mappatura dei processi amministrativi relativi alle aree di rischio generali, consultabili in "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Disposizioni Generali" con collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione" e n. 4 schede – "A" Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione* con Soggetti Referenti; "B" Scheda monitoraggio / segnalazione inadempimento obblighi di pubblicazione; "C" Scheda Efficacia obblighi di pubblicazione per la sezione "Obiettivi strategici in materia di Trasparenza 2019-2021"; "D" Indirizzi per il monitoraggio dell'attuazione della determinazione A.N.AC. n. 1134 dell'08/11/2017;

- 4) Di dare atto che per l'attuazione delle disposizioni organizzative in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ambito comunale sono in programma interventi di carattere finanziario inerenti lo sviluppo dei livelli di informatizzazione dell'attività amministrativa (da definire nel Piano per l'informatizzazione) e per la formazione dei dipendenti ai temi della legalità e della prevenzione di fenomeni corruttivi e di reati contro la P.A., promossa per gruppi periodicamente nel corso dell'annualità;
- 5) Di promuovere la costituzione di una struttura organizzativa a supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici, struttura e personale impegnati, in una logica di integrazione delle attività, nel miglioramento di ulteriori funzionalità dell'amministrazione, quali la gestione della performance ed i controlli interni, in linea con quanto previsto dal P.N.A. 2016 al paragrafo 5.2, lett. c);
- 6) Di integrare gli obiettivi strategici in materia di trasparenza nel Piano delle Performance dell'Ente 2019-2021 in attuazione dell'art. 10, comma 3, "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" e 44 "Compiti degli organismi indipendenti di valutazione" del D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.;
- 7) Di precisare che per l'esercizio della funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, conferita al Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Chiara Mazzocco, da ultimo con decreto sindacale prot. n. 1181 del 31.01.2018, per il periodo dall'01.02.2018-31.01.2019, in continuità con i precedenti decreti sindacali e con le disposizioni transitorie e sperimentali definite con la citata D.G.C. n. 44 del 27.03.2013, non sono previsti emolumenti aggiuntivi al trattamento economico contrattualmente previsto;
- 8) Di verificare entro il 15 dicembre od entro il diverso termine indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione l'efficacia delle metodologie utilizzate e richiamate nel P.T.P.C.T. in corso di approvazione;
- 9) Di dare altresì atto che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2019/2021 sarà pubblicato nel sito web istituzionale del Comune, al link "Amministrazione Trasparente" – sotto-sezione "Disposizioni Generali" con collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione", ove è presente una sezione dedicata agli aspetti organizzativi dell'applicazione della normativa anticorruzione (ad es. atto di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità) ed alle iniziative adottate dall'Amministrazione Comunale in materia (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in ambito comunale, Relazione sullo stato di attuazione del Piano anticorruzione, schede di rilevazione delle Autorità competenti e relativi aggiornamenti);
- 10) Di comunicare in elenco il presente atto ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2019-2021-Aggiornamento P.T.P.C.T. 2018-2020. Esame ed approvazione.
----------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL Vice Sindaco
F.to Cagalli Stefano

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL Segretario Comunale
F.to Mazzocco Chiara

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2019-2021-Aggiornamento P.T.P.C.T. 2018-2020. Esame ed approvazione.

Regolarita' tecnica

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;

Data 30-01-19

Il Responsabile del servizio
F.to Mazzocco Chiara

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 8 del 30-01-2019

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2019-2021-Aggiornamento P.T.P.C.T. 2018-2020. Esame ed approvazione.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto viene affissa da oggi all'albo pretorio per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi con numero di registrazione all'albo pretorio 269.

li 19-03-2019

L' INCARICATO
F.to Bonfante Lucia

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Allegato alla deliberazione

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 8 del 30-01-2019**

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2019-2021-Aggiornamento P.T.P.C.T. 2018-2020. Esame ed approvazione.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

L'INCARICATO
F.to Bonfante Lucia

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa